

**Centro Servizi e Spettacoli di Udine/Teatro stabile
di innovazione del FVG**
in collaborazione con
Comune di Arta Terme
Azienda di promozione turistica della Carnia
International Playwriting Festival - Warehouse Theatre
con il sostegno di
Regione Friuli Venezia Giulia
Provincia di Udine
Comune di Udine
e la partecipazione di
A.R.T.A. TUR.

Direzione artistica: Franco Quadri

**Premio Candoni - Arta Terme
per la nuova drammaturgia
XXXI edizione
15 -16 -17 giugno 2001
Udine - Teatro S. Giorgio
direzione artistica Franco Quadri**

sezione opere commissionate

Amici
di Nino Romeo
lettura scenica a cura di **Nino Romeo**
con **Fiorenzo Fiorito** e **Pietro Montandon**

Nozze bianche
di Michele Celeste
lettura scenica a cura di **Cherif**
con **Monica Contini, Teresa Ludovico, Augusto Masiello, Max Speziani**

Anima errante
di Roberto Cavosi
lettura scenica a cura di **Rita Maffei**
con **Maria Ariis, Barbara Comisso, Fabiano Fantini, Caia Grimaz,
Giorgio Monte, Nicoletta Oscuro, Sandra Toffolatti**

sezione internazionale
in collaborazione con International Playwriting Festival 2000

Just sitting
di **Andrew Shakeshaft**

lettura scenica a cura di **Ted Craig**
con **Nickolas Grace, Michael Praed, Sabina Franklyn e Sue Appleby**

sezione opere friulane

Il sogno della falena

di Franco Marchetta

lettura scenica a cura di **Rita Maffei**

con **Ariella Reggio, Maurizio Zacchigna, Fabiano Fantini, Giorgio Monte**

Incontro con gli autori

tavola rotonda sulla nuova drammaturgia in Italia e in Europa
condotta da Franco Quadri

Premio Candoni 2001

una presentazione di Franco Quadri
Direttore artistico

Al sesto anno della nuova formula è ancora un inventario quello che il Premio Candoni va operando nel campo della nuova drammaturgia, tra rivelazioni e conferme. Passano davanti all'obiettivo generazioni e modi di scrittura, inseguendo una ricerca di comunicazione che ha bisogno di trovare altri strumenti. Così quest'anno la commissione del Premio - *che presenterà le sue novità in forma di letture sceniche il prossimo week end a Udine, a partire da venerdì sera al Teatro S. Giorgio* - è toccata a dei quarantenni di rodate esperienze che però non smettono di interrogarsi sul senso di un lavoro che li coinvolge scenicamente non solo a tavolino, giunti a una svolta dove sorgono nuove domande.

È il caso di **Roberto Cavosi** (*meranese d'origine ma romano d'adozione, dove lavora come autore Rai*), da sempre attento al costume ma anche alle istanze morali che vi sono sottese e magari meno preoccupato dai problemi della lingua, tra l'altro da qualche tempo impegnato a trasferire quotidianamente la realtà in *fiction* o almeno a spettacolarizzarla per la radiofonia, campo al quale per anni il nostro premio si è dedicato. Il suo recente testo su Erodiade con un'attualizzazione viscerale e un'audace frammentazione della scrittura e del racconto ha fatto pensare a una fase inedita della sua storia di commediografo; e ce ne dà una conferma la radicalità di **Anima errante** (*sabato 16 giugno, ore 21*) l'opera scritta dall'autore per noi, ma ambientata un po' d'anni fa, ai tempi del più clamoroso allarme italiano di inquinamento ambientale, quello della diossina a Seveso, scelto per la sua esemplarità universale e anche perché scoppiava in un momento precedente a certe scoperte della scienza medica. Anche qui, come nel *Diario ovulare d'Erodiade*, il soggetto è una donna che sta per divenire madre, quindi l'espressione più naturale dell'umanità, e la mutazione che ne conduce la coscienza dentro un'altra storia, saltando dal reale in un viaggio nella spiritualità.

Diverse sono le prospettive di **Michele Celeste**, stabilitosi a Londra da più di vent'anni con felici esiti scenici: è quindi praticamente un autore bilingue, che rinnova i nostri rapporti con questo nido della nuova drammaturgia, ma da qualche tempo è ansioso di scovare soggetti del proprio paese per svolgerli in una lingua ricostruita partendo dall'inglese. **Nozze bianche** (*sabato 16 giugno, ore 22.30*) curioso titolo che ci ricorda in un colpo solo Dostoevskij e Lorca, ci trasferisce in una Lombardia tra la convenzione e il mito, dove ferve il contrasto tra nativi e immigrati meridionali, ma anche tra una vecchia malavita che ha pagato il suo debito e l'impazzire insensato della nuova: una sede ideale insomma per un conflitto familiare intorno a un matrimonio risolto con un tuffo nella tragedia greca. Ma attenzione, la scrittura molto concreta non punta sul realismo ma su un'astrazione vicina all'assurdo, infarcita di giochi parodistici, combinando comicità e ferocia.

Per la sezione ispirata alle consuetudini dei luoghi dove il Premio è nato, lo scorso anno, durante la manifestazione, l'autore catanese **Nino Romeo**, direttore del Gruppo Iarba e cultore alle gioie della tavola, ci aveva proposto di montare un dialogo tra due interlocutori in qualche modo interessati alle qualità dei vini del Friuli. Per cause organizzative e strettezze di tempi, il discorso si è un po' ridimensionato e, per difetto di assaggi in loco la lingua inclina piuttosto al siciliano: in causa c'è la vita di due amici (e **Amici** è il titolo del lavoro, *che verrà presentato sabato 16 giugno, ore 15*), che si ritrovano con cadenze pluriennali dalla fine del liceo alla mezz'età, registrando il mutare del loro rapporto e della temperatura ambiente. Ma ad arbitrare l'incontro, che è anche uno scontro di vite, compare a ogni appuntamento la bottiglia di un buon vino che cambia ogni volta e di cui vengono descritte le caratteristiche, svariando tra le diverse regioni italiane, tra l'iniziale prosecco e il finale picolit.

A due è anche il testo importato dal Warehouse Theatre, **Just Sitting** (*sabato 16 giugno, ore 17*) del ventiquattrenne **Andrew Shakeshaft**, che ci dimostra, qualora già non lo sapessimo, la vitalità della

drammaturgia britannica. C'è sempre da imparare per noi dalla facilità di una scrittura semplice e diretta, anche se in questo caso, navigando tra suspense e assurdo, ci si avvicina ai misteri dell'inconscio. Per questo crediamo che un rafforzamento del ponte con Londra sia importante per il futuro del Candoni.